

01 GIU. 2004 J.E. l

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 325 del 31 MAG. 2004

Oggetto: BANDO PER L'ISTITUZIONE DI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO. PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilaquattro il giorno TRENTONO del mese di MAGGIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|---------------------|--------------|-------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Rag. Giovanni | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Rag. Alfonso | CIERVO | Assessore | _____ |
| 4) Ing. Pompilio | FORGIONE | Assessore | _____ |
| 5) Dott. Pasquale | GRIMALDI | Assessore | _____ |
| 6) Dott. Giorgio C. | NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dott. Carlo | PETRIELLA | Assessore | _____ |
| 8) Dott. Rosario | SPATAFORA | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 9) Geom. Carlo | VALENTINO | Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE _____

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi al Cittadino istruita dalla responsabile dr.ssa Bartolomei Luigina qui di seguito trascritta:

PREMESSO

CHE la Provincia, oltre i compiti istituzionali di propria competenza, quale Ente preposto alla cura e tutela della comunità territoriale, allo scopo di assicurare alla collettività una migliore qualità della vita, attiva in sinergia con tutte le forze sociali presenti sul territorio, azioni rivolte alla prevenzione di disagi e bisogni della comunità;

CHE in tale ottica ed in sintonia con le linee programmatiche dell'organo esecutivo, interventi diretti a sostenere soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione, rimuovendo le cause scatenanti il bisogno ed il disagio sociale, vengono sostenuti ed incentivati al fine di garantire pari opportunità e salvaguardia dei diritti innati della persona;

RILEVATO che il Comitato di gestione del Fondo Speciale presso la Regione Campania ha pubblicato sul BURC n° 12 del 15 marzo u.s. il Bando Pubblico per l'istituzione dei Centri di Servizio del Volontariato da ubicare nel territorio di ciascuna Provincia, così come previsto dalla legge n° 266/91 e dal D.M. dell'8 ottobre 1997, disciplinando i termini, le modalità ed i criteri di valutazione delle istanze;

VISTO il progetto per la realizzazione di un Centro di Servizi del Volontariato della Provincia di Benevento, predisposto da un gruppo di Associazioni costitutesi nel Forum del Terzo Settore, che si colloca, applicando i principi della solidarietà, sussidiarietà e corresponsabilità sociale, come volano per un'universalità dell'offerta dei servizi, con articolazione territoriale e collegamento in rete con gli altri Centri della Campania;

RITENUTO l'iniziativa di strategica rilevanza per l'intero settore del volontariato, il quale spesso opera sul territorio con grosse difficoltà, scarse risorse ed in assenza di un'adeguata rete di comunicazione;

CONSIDERATO, altresì, che questo Ente ha destinato a sede delle Organizzazioni di Volontariato un'apposita struttura, ubicata in zona altamente urbanizzata e facilmente accessibile;

RAVVISATA pertanto l'opportunità, su proposta dell'Assessore delegato e così come previsto al punto 3.1 del suddetto Bando Pubblico, di esprimere parere favorevole all'iniziativa in quanto obiettivo irrinunciabile per una crescita della società civile;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
SERVIZI AL CITTADINO
(Dr.ssa Patrizia TARANTO)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO
(Dr. Sergio MUOLLO)

LA GIUNTA

Su relazione del ~~Presidente~~ ASSESSORE NISTA
A voti unanimi

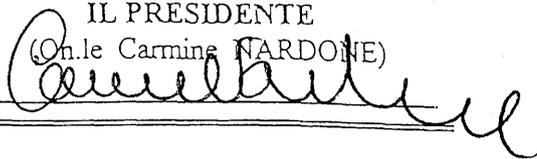
DELIBERA

Per quanto in premessa esposto

- **PRENDERE ATTO** della pubblicazione sul BURC n° 12 del 15 marzo u.s. del Bando Pubblico per l'istituzione dei Centri di Servizio del Volontariato da ubicare nel territorio di ciascuna Provincia, così come previsto dalla legge 11 agosto 1991 n° 266 e dal D.M. dell'8 ottobre 1997.
- **PRENDERE ATTO**, altresì, del progetto predisposto da un gruppo di Associazioni costituitesi nel Forum del Terzo Settore concernente la realizzazione di un Centro di Servizi del Volontariato della Provincia di Benevento.
 - **ESPRIMERE**, così come richiesto nel punto 3.1 del suddetto Bando, parere favorevole all'iniziativa in quanto obiettivo strategico per una maggiore crescita civile della collettività.
 - **PROVVEDERE** alla trasmissione del presente provvedimento al Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato presso la Regione Campania.
 - **TRASMETTERE** il presente atto al Dirigente del Settore per i successivi e consequenziali adempimenti.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On.le Carmine NARDONE)



N. 356 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

01 GIU. 2004

BENEVENTO

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to dr. Gianclaudio IANNELLA)

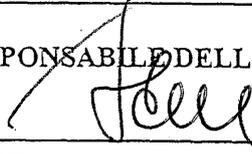
01 GIU. 2004

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li 17 GIU. 2004

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO



IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 17 GIU. 2004.

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 17 GIU. 2004

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per 2 copie

SETTORE Servizi Cittàpoli prot. n. Es. 4102

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____

X Nucleo di Valutazione _____ il 3729 prot. n. _____

Conferenze Capigruppo
7-6-04

591
3-6-04



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

Prot. n.

Benevento, lì.....

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

Giunta

AL PRESIDENTE
NUCLEO DI VALUTAZIONE
SEDE

Oggetto: DELIBERA G.P. N. 325 DEL 31.5.2004 AD OGGETTO "BANDO PER L'ISTITUZIONE DI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO - PROVVEDIMENTI".-

Per quanto di competenza si rimette copia della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

| | |
|--|-----------------------------|
| PROVINCIA di BENEVENTO SETTORE SERVIZI ai CITTADINI | |
| N. 3424 | Date arrivo 07 GIU. 2004 |

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Dr. ssa Patrizia TARANTO -

PM

*CENTRO SERVIZI DEL
VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO*

PROGETTO DI INTERVENTO

BENEVENTO, 09 MAGGIO 2004

Indice

1. Le organizzazioni coinvolte

2. Introduzione

2.1 Note metodologiche del Progetto

2.2 Contesti legislativi di riferimento

3. Analisi della situazione

3.1 Volontariato nella Provincia di Benevento

3.2 Rapporti del volontariato con gli Enti Locali e con le organizzazioni private

4. Il Centro di Servizio per il volontariato

4.1 Finalità e obiettivi

4.2 I destinatari

4.3 Il rapporto del CSV Benevento con gli Enti Locali e con le altre organizzazioni e soggetti privati

4.4 Perché un coordinamento regionale dei centri di servizio

5. I servizi offerti

5.1 Consulenza

5.2 Informazione e comunicazione

5.3 Formazione

5.3.1 Formazione degli operatori del C.S.V.

5.3.2 Formazione di base per i volontari delle organizzazioni

5.3.3 Formazione per lo sviluppo e la crescita delle capacità organizzative, strategiche e gestionali dei quadri dirigenti delle organizzazioni del volontariato

5.4 Centro di documentazione

5.5 Servizi Logistici

5.6 Promozione del volontariato

5.7 Ricerca

6. Il programma di realizzazione

6.1 Cronoprogramma

6.2 Organigramma

6.3 Carta dei servizi

6.4 Parametri di misurazione e verifica

6.5 Sedi di attuazione

6.6 Il piano economico finanziario a due anni

1. LE ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

Il gruppo promotore del CSV di Benevento è composto dalle seguenti associazioni:

- ❖ AIDO
- ❖ AISM
- ❖ ANPAS
- ❖ AUSER
- ❖ Associazione Radioamatori Italiani
- ❖ Associazione Volontari Italiani Protezione Civile di Benevento
- ❖ CAM Telefono Azzurro
- ❖ Casa nel Sole
- ❖ Consultorio familiare S. Giuseppe Moscati
- ❖ Ditaubi, associazione promozione sociale
- ❖ Forum Provinciale del Terzo Settore
- ❖ Fraternita Misericordia
- ❖ Giovani Volontari Vincenziani- A.I.C. Italia
- ❖ Il Giardino di Oren
- ❖ Movimento Difesa del Cittadino
- ❖ Parkinson Campania
- ❖ Volontariato Sannio
- ❖ Volontari vincenziani- A.I.C. Italia

2 INTRODUZIONE

2.1 Note metodologiche del progetto

Il progetto Centro Servizi del Volontariato nasce dall'impegno di una rete di associazioni riunite nel Forum Provinciale del Terzo Settore (Auser, Acli, Gruppi di Volontariato Vincenziano, giovani e adulti, Cam-Telefono Azzurro, Caritas Diocesana, Confraternite di Misericordia, Movimento di Difesa del Cittadino, Associazione di Volontariato Casa nel Sole, Comitato Promotore di Banca Etica, Centro Italiano Femminile, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Associazione Don Tonino Bello, Associazione Parkinson Campania). Tale impegno è stato caratterizzato fin dall'inizio da una massima apertura a tutte le organizzazioni di volontariato presenti sul nostro territorio, sia riconosciute che non riconosciute, che godessero di una storia associativa discreta. La tecnica di coinvolgimento è stata l'indizione di un'assemblea pubblica con inviti ai rappresentanti di tutte le associazioni iscritte al registro regionale 266/91. Per volontà dei promotori la lettera non fu firmata dal Portavoce del Forum Provinciale, per evitare ogni lettura corporativistica della partecipazione al progetto. In questa prima assemblea, tenutasi nel mese di novembre 2003, hanno preso parte circa 40 rappresentanti di associazioni territoriali. In quell'occasione fu invitato il dott. Mario Melluso, del comitato promotore dei Centri di Servizio del Volontariato al livello regionale, e ed il dott. Guido Memo direttore del Cesiav per illustrare ai presenti non solo l'opportunità di costituire un gruppo di progetto locale, ma anche le scadenze immediate. In quella sede, inoltre, si decise di prendere parte ai tavoli regionali del comitato promotore dei Centri di Servizio con due rappresentanti, uno di questi è stato il portavoce del Forum.

Da allora il processo progettuale è stato piuttosto "tipico". Il gruppo di progetto (formato da rappresentanti del Forum, dell'Auser, delle Anpas, dei Giovani Vincenziani e dell'Associazione Don Tonino Bello) si è incontrato a scadenza settimanale, predisponendo dapprima solo le finalità che si volevano raggiungere e l'idea base per la struttura del Centro di Servizio. Con l'uscita del Bando il gruppo

ha traslato il suo lavoro preparatorio in un lavoro di risposta al bando regionale, definendo tutti i dettagli del funzionamento del Centro Servizi del Volontariato. In questo lavoro certosino e complesso indispensabile è stata la consulenza della dottoressa Giulia Gaudino del Comitato Promotore per i Centri di Servizio nel Meridione.

Dal mese di novembre solo altre due assemblee sono state indette: per l'approvazione della bozza di statuto e per la costituzione dell' "Associazione delle Associazioni per il Centro Servizi del Volontariato di Benevento".

Successivamente all'atto costitutivo dell'Associazione si è svolto, nel mese di aprile, il primo comitato direttivo per l'elezione del presidente e rappresentante legale, individuandolo nella figura di Angelo Moretti, responsabile nazionale delle sezioni giovanili del Volontariato Vincenziano e rappresentante dei GVV-giovani locali.

Resta da sottolineare che tutta la fase di costruzione del progetto non ha incontrato alcun ostacolo di carattere logistico. Il cosiddetto Palazzo del Volontariato della provincia di Benevento, sito al viale Mellusi, infatti, è stato sempre lo scenario dei nostri incontri.

2.2 Contesti legislativi di riferimento

L'istituzione dei Centri di Servizio è una disposizione della legge quadro 266/91.

Tra le disposizioni della legge quadro è importante rilevare i seguenti principi di riferimento:

- La legge riconosce l'importanza ed il valore sociale dell'attività di volontariato e si impegna a promuoverne lo sviluppo ed a valorizzarne i contenuti nel pieno rispetto della sua spontaneità ed autonomia.
- Il legislatore riconosce a organizzazioni di natura privatistica la titolarità a tutelare interessi collettivi. Questa disposizione supera la concezione secondo cui pubblico e privato sono due sfere autosufficienti e chiuse con scarse opportunità di interazione e abbandona una visione del volontariato

inteso come alternativa al servizio pubblico specialmente nei settori in cui i servizi statali sono più carenti.

- Emerge la necessità di individuare forme di collaborazione tra soggetti pubblici ed azione volontaria in una prospettiva di cooperazione nell'ambito della gestione ed erogazione dei servizi.

Il C.S.V. riconosce l'importanza del contesto normativo che lo disciplina e si impegna a diffondere e accrescere una cultura della cittadinanza attiva e consapevole; nello svolgimento dei suoi servizi pone particolare attenzione a trasmettere una corretta informazione sui riferimenti legislativi e si impegna ad approfondire contenuti e possibilità d'interazione tra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che la legge offre.

3 Analisi della situazione

3.1 Volontariato nella provincia di Benevento

Le organizzazioni di volontariato operanti nella Provincia di Benevento e iscritte, come noto, nel registro regionale al 6 ottobre 2003 erano **51** così distribuite:

| Area d'interesse | Presenza nella Provincia |
|---------------------|--------------------------|
| Socio Assistenziale | 21 |
| Sanitaria | 20 |
| Culturale | 7 |
| Protezione Civile | 16 |
| Tutela Ambiente | 6 |
| Totale | 70 |

Merita una nota di chiarimento il fatto che il numero totale delle associazioni di volontariato registrate è minore di quelle suddivise per area d'interesse, in quanto frequentemente le associazioni si occupano di più di un'area. In particolare le associazioni d'interesse Socio-Assistenziale frequentemente si interessano anche all'area Sanitaria, soprattutto quando si rivolgono ai diversamente abili e spesso le ass. di interesse sanitario, si impegnano anche nella protezione civile.

Di queste 14, quindi il 27%, operano nel capoluogo di provincia. Le rimanenti associazioni di volontariato si distribuiscono nel resto della Provincia di Benevento, nel modo che analizzeremo tenendo presente la suddivisione della Provincia in 4 Ambiti Territoriali per l'attuazione della legge 328 del 2000. (vd. Tabella1)

| AMBITO B1 | ASS. VOLONTARIATO PER AMBITO | |
|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| BENEVENTO | | |
| CEPPALONI | | |
| PAGO VEIANO | | |
| PIETRELCINA | | |
| S. LEUCIO DEL SANNIO | | |
| APOLLOSA | | |
| PESCO SANNITA | | |
| S. GIORGIO DEL SANNIO | | |
| APICE | | |
| S. NAZZARO | | |
| PADULI | | |
| SANT'ANGELO A CUPOL. | | |
| CALVI | | |
| SANT'ARCANGELO T. | | |
| TOTALE | 24 | pop.res. 111.435 |

| AMBITO TERRITORIALE N.B2 | ASS.VOLONTARIATO PER AMBITO | |
|---------------------------------|------------------------------------|------------------|
| MONTESARCHIO | | |
| FORCHIA | | |
| ARPAIA | | |
| PAOLISI | | |
| BONEA | | |
| AIROLA | | |
| BUCCIANO | | |
| MOIANO | | |
| PANNARANO | | |
| ARPAISE | | |
| CAUTANO | | |
| CAMPOLI DEL M.T. | | |
| PONTE | | |
| FOGLIANISE | | |
| CASTELPOTO | | |
| VITULANO | | |
| TOCCO CAUDIO | | |
| TORRECUSO | | pop. Res. |
| | 9 | 53.105 |

| AMBITO B3 | ASS. VOLONTARIATO PER AMBITO |
|----------------------|-------------------------------------|
| TELESE TERME | |
| AMOROSI | |
| PIETRAROIA | |
| FAICCHIO | |
| S. LORENZELLO | |
| S. SALVATORE T. | |
| CERRETO SANNITA | |
| CUSANO MUTRI | |
| GUARDIA SANFRAMO. | |
| PAUPISI | |
| PUGLIANELLO | |
| CASTELVENERE | |
| S. LORENZO MAG. | |
| SOLOPACA | |
| SANT'AGATA DEI G. | |
| DURAZZANO | |
| FRASSO TELESINO | |
| LIMATOLA | |
| MELIZZANO | |
| DUGENTA | |
| | 11 |
| | pop. Res. 69.765 |

| AMBITO B4 | ASS. VOLONTARIATO PER AMBITO |
|---------------------|-------------------------------------|
| MORCONE | |
| CAMPOLATTARO | |
| CASALDUNI | |
| REINO | |
| FRAGNETO MONFORT. | |
| S. LUPO | |
| FRAGNETO L'ABATE | |
| S. CROCE DEL SANNIO | |
| CASTELPAGANO | |
| COLLE SANNITA | |
| CIRCELLO | |
| SASSINORO | |
| PONTELANDOLFO | |
| S. BARTOLOMEO IN G. | |
| GINESTRA DEGLI S. | |
| MOLINARA | |
| CASTELFRANCO IN M. | |
| MONTEFALCONE DI V. | |
| CASTELVETERE V. | |
| FOIANO DI VAL FORT. | |
| BASELICE | |
| S. MARCO DEI CAVOTI | |
| BUANALBERGO | |

| | | |
|---------------------|---|-----------|
| S GIORGIO LA MOLARA | | pop. Res. |
| | 7 | 58.721 |

tabella I Fonte: linee guida regionali per attuazione 328/00 dell'anno 2001

Se rapportiamo il numero delle associazioni di volontariato presenti in ogni ambito al numero degli abitanti in esso residenti, verificheremo che la presenza delle associazioni sul territorio della Provincia di Benevento risulta omogenea.

Per avere una cognizione più ampia sul fenomeno delle organizzazioni di volontariato (OdV) possiamo far riferimento alla ricerca Fivol sulle OdV datata 200, che per la Provincia di Benevento conclude:

“**Benevento:** questa provincia con le 109 OdV identificate nella rilevazione rappresenta il 9,5% del fenomeno noto in Campania e rivela la densità di 3,7 OdV per 10.000 abitanti che è la più elevata tra le province della regione. Queste organizzazioni presentano il maggior numero di tratti distintivi rispetto al fenomeno regionale, anche se sono marcati in misura meno netta che nell'avellinese. L'aspetto più peculiare è la loro forte derivazione dal movimento **associazionistico preesistente** (che spiegherebbe la personalità giuridica di **meta delle OdV beneventane**) e, diversamente dalle unità avellinesi, **sono più** concentrate nel capoluogo di provincia. Sono invece affini a quelle per la **matrice confessionale** – dispongono in proporzione maggiore di religiosi - e per l'orientamento a operare a vantaggio dei soci (presenti in 7 unità su 10) e dei beneficiari esterni. Si occupano più che altrove, in regione, della valorizzazione e tutela dei beni culturali e rivelano il tasso più elevato di OdV con proiezione operativa provinciale. Presentano però una **serie di aspetti critici e deficitari**: come lo scarso collegamento e minor **sinergia operativa** con altre OdV e con il terzo settore; fa eccezione solo la Chiesa. Anche il rapporto con il pubblico è tendenzialmente **scarso e lo attesta lo stesso tasso di iscritte al registro regionale del volontariato, al di sotto del dato medio regionale**. Costituiscono gruppi mediamente più piccoli (16,8 volontari in media) con pochi operatori remunerati e scarse entrate economiche. Ne risente anche l'operatività - orario di apertura settimanale della sede non prestabilito – e la minor incisività di alcune finalità che connotano il volontariato come forza di azione e di cambiamento. I volontari sono

un po' meno giovani di quelli avellinesi, concentrandosi soprattutto nella classe anagrafica 30-45 anni; tuttavia in questa provincia si raggiunge il picco per OdV plurigenerazionale, aspetto di valore aggiunto nella dinamica interna delle organizzazioni."

Tav. 47. Le variabili maggiormente identificative delle OdV della provincia di Benevento (differenza % rispetto al dato regionale)*

| DESCRIZIONE | PROVINCIA DI BENEVENTO | CAMPANIA | DIFF. % |
|---|------------------------|----------|---------|
| Distribuzione OdV: nel comune capoluogo | 41,1 | 32,2 | 8,9 |
| Non vi è un orario di apertura settimanale della sede prestabilito | 29,8 | 16,9 | 12,9 |
| Origine delle OdV: associazioni o movimento preesistente | 60,7 | 34,9 | 25,8 |
| Bacino di operatività: provinciale | 33,9 | 17,9 | 16 |
| Orientamento delle OdV: a vantaggio sia degli aderenti che dei non aderenti | 80,4 | 69,2 | 11,2 |
| Ispirazione o matrice: confessionale | 48,2 | 37 | 11,2 |
| Natura giuridica: legalmente riconosciuta | 50 | 35,6 | 14,4 |
| OdV iscritte al registro regionale del volontariato | 62,5 | 73,2 | -10,7 |
| Svolgono attività di valorizzazione e tutela dei beni culturali | 14,3 | 6,1 | 8,2 |
| Svolgono attività con finalità di: | | | |
| - sostegno a singoli o gruppi di popolazione | 25 | 37,6 | -12,6 |
| - informazione/sensibilizzazione della popolazione | 23,2 | 37,9 | -14,7 |
| - promozione sociale | 33,9 | 44 | -10,1 |
| Operano in modo separato | 25 | 14,7 | 10,3 |
| Non sono convenzionate con amm.ni pubbliche | 75 | 59,7 | 15,3 |
| Non hanno collegamenti o progetti comuni con altre OdV | 58,9 | 40,4 | 18,5 |
| Non hanno collegamenti o progetti comuni con altre org.ni di terzo settore | 82,1 | 68,5 | 13,6 |
| Hanno collegamenti o progetti comuni con la Chiesa | 33,9 | 25,4 | 8,5 |
| Composizione delle OdV: volontari e altri non remunerati | 71,4 | 61,9 | 9,5 |
| Classe di ore settimanali complessive di volontariato: oltre 40 | 44,6 | 53,0 | -8,4 |
| Classe di operatori: oltre 40 | 19,6 | 30,4 | -10,8 |
| Classe di ore pro-capite settimanali di volontariato: più di 7 | 27,1 | 42,0 | -14,9 |
| Hanno personale remunerato | 8,9 | 20,6 | -11,7 |
| Classi prevalente di età dei volontari: | | | |
| - fino ai 29 anni | 7,4 | 18 | -10,6 |
| - da 30 a 45 anni | 46,3 | 35,6 | 10,7 |
| - nessuna (plurigenerazionale) | 31,5 | 25,7 | 5,8 |
| Numero di tipi di entrata nel bilancio 2000: due | 44,6 | 34,2 | 10,4 |
| Entrate da vendita di beni e servizi | 10,9 | 6,8 | 4,1 |
| Entrate complessive 2000: meno di 5 mila euro | 67,3 | 49,1 | 18,2 |

* sono segnate in grigio le variabili condivise con altre province

Fonte: rilevazione FIVOL 2001

Nonostante le ricerche attuate è auspicabile che il costituendo Centro di Servizi si faccia promotore, tra le proprie attività, di una più completa ricognizione del volontariato attivo nella Provincia.

3.2 Rapporti del volontariato con gli Enti Locali e con le organizzazioni private

Auser

- Servizi di Assistenza Domiciliare alle persone anziane e ai soggetti diversamente abili (in convenzione con il Comune di Tocco Caudio
- Attività di coordinamento del Progetto di formazione giovanile presso le botteghe artigiane del territorio che ricade nell'ambito della Comunità Montana del Taburno (in convenzione con la stessa)
- Attivazione di progetti socio - culturali (con le scuole) finanziato dall'Osservatorio per il Volontariato
- Raccolta fondi per le emergenze sociali in campo nazionale ed internazionale
- Attività di "Filo d'Argento" (il telefono per le emergenze degli anziani) autofinanziata
- Educazione permanente attraverso l'Università Popolare per la Terza Età (Università Sannita dell'Età Libera e della Terza Età - Sedì : Benevento, San Giorgio del Sannio e Airola)

Giovani Volontari Vincenziani

- Assistenza Domiciliare a persone diversamente abili ed agli anziani
- Animazione Casa di Riposo "San Pasquale"
- Partneriato con cooperativa locale "La Solidarietà", Caritas Diocesana, "Il giardino di Oren", nella gestione del Centro diurno "E' più bello insieme" per soggetti diversamente abili.

ANPAS

- Trasporto e soccorso sanitario (Convenzione ASL 118)
- Servizio Civile Volontario
- Protezione Civile in convenzione con Enti Locali dove hanno sede le Associazioni
- Solidarietà internazionale (ospitalità di bambini bielorussi) in collaborazione con enti locali dove hanno sede le associazioni
- Servizio civile europeo (progetto in collaborazione con la provincia di Benevento).

AIDO

- Divulgazione sul territorio dell'obiettivo dell'associazione : "Donazione organi"
- Attività didattica nelle scuole per la promozione e la divulgazione del concetto di donazione.
- Rapporti con le ASL per la sensibilizzazione della donazione.
- Tesseramento - donazione

ARI

- Supporto ai servizi di protezione civile con apparati radio trasmettenti

Forum Terzo Settore

Coordinamento delle associazioni di Volontariato, di Promozione Sociale e di Cooperative Sociali (promozione ed osservatorio delle attività che si svolgono sul territorio provinciale)

4. IL CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

4.1 FINALITA' E OBIETTIVI

L'istituzione di Centri per la promozione della crescita e la valorizzazione del volontariato, e cioè l'erogazione di servizi e non di denaro, è una positiva ed importante novità della legge 266/91. Ciò può impedire sprechi e permette un buon uso delle risorse essendo i servizi per definizione connessi ad un lavoro in svolgimento e da svolgere.

Tra i compiti previsti dal D.M. del 21/11/91 particolare attenzione dovrà essere prestata alla formazione per tutti i volontari e per i quadri, sulle ragioni che motivano l'impegno del volontariato e sulle tecniche di intervento. L'azione dei Centri deve cioè puntare a far crescere la cultura delle associazioni, le capacità gestionali ed organizzative, la loro capacità di autogoverno, l'autonoma capacità di intervento operativa. Ciò è essenziale per qualificare l'intervento del volontariato, al fine di promuovere e valorizzare le autonome risorse presenti nei contesti sociali e tra le persone dove il volontariato opera.

Utili saranno infine informazioni puntuali relative al reperimento di fondi pubblici, nazionali o dell'Unione Europea, o privati.

Nella realizzazione dei servizi da svolgere dovranno essere valorizzate le esperienze e le competenze presenti nello stesso mondo del volontariato, con una visione capace di coinvolgere le altre organizzazioni del Terzo settore (associazionismo, cooperazione sociale, fondazioni, centri studio, ecc.), la struttura di formazione e ricerca pubblica (università, formazione professionale, scuole per apparati pubblici, centri di ricerca della Regione e degli Enti Locali). Il Centro di Servizio deve cioè operare nel proprio territorio in un collegamento a rete, favorendo il rapporto e l'elaborazione di

una comune strategia di intervento tra associazioni di volontariato, organizzazioni non-profit ed istituzioni pubbliche.

L'obiettivo del CSV di Benevento non è l'erogazione di servizi sostitutivi dell'intervento pubblico, ma una concezione della cittadinanza attiva, in una visione attenta ai beni comuni, alla partecipazione democratica e alla cultura della solidarietà.

Pertanto il CSV dovrà puntare, nella progettazione, nella gestione, nell'attuazione degli interventi, e nella verifica, al massimo coinvolgimento degli Organismi di volontariato che devono essere protagonisti e non solo destinatari dei servizi.

4.2 I DESTINATARI

Il C.S.V. si rivolge a tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale, iscritte o non iscritte al Registro Regionale del volontariato.

Il C.S.V. valuta la possibilità e le modalità di erogazione dei suoi servizi anche agli altri

soggetti del non profit presenti sul territorio e a enti locali stipulando apposite convenzioni.

Il C.S.V. inoltre offre ai cittadini, a studenti, ricercatori e a chiunque altro ne faccia richiesta, informazioni e strumenti di conoscenza sul mondo del volontariato.

4.3 Il rapporto di CSV Benevento con gli Enti Locali e con le altre organizzazioni e soggetti privati

L'Associazione promotrice del CSV della provincia di Benevento, nella costruzione della propria rete sul territorio, si propone di investire, in maniera incisiva ed efficace, nei rapporti con gli Enti locali, le Istituzioni ed altri soggetti, sia pubblici che privati, al fine di allacciare un dialogo di futura collaborazione con tali interlocutori.

In particolare, il CSV della provincia di Benevento, intende applicare i principi di solidarietà, sussidiarietà, corresponsabilità sociale, attraverso interconnessioni sistemiche, finalizzate alla promozione della co-progettazione e co-programmazione tra enti territoriali, istituzioni e tutti quei soggetti altri, protagonisti responsabili del ben-essere comunitario, insieme con le realtà associative di volontariato e di promozione sociale.

Il gruppo di lavoro promotore del CSV della provincia di Benevento ha ben avviato la costruzione di tale dialogo, ottenendo, in primis, diverse lettere di intenti:

- del Comune capoluogo di provincia, a firma dell'Assessore delle Politiche sociali, Dott. Mario Pasquariello;

- dell'Ente Provincia di Benevento, a firma dell'Assessore delle Politiche sociali, Dott. Giorgio Carlo Nista;

- del Centro Servizi Amministrativi di Benevento, a firma del Dott. Mario Pedicini;

- del Comune Capofila dell'Ambito B4 (1.328/2000), a firma del Sindaco dott. Rosario Spatafora (Comune di Morcone);

- di due Enti Locali: Comune di Sant'Angelo a Cupolo e Comune di Tocco Caudio, a firma dei rispettivi sindaci;

- della Banca Popolare di Novara, filiale di Benevento

Va sottolineato, inoltre, che l'Amministrazione Provinciale di Benevento ha dichiarato la disponibilità a mettere a disposizione in comodato gratuito d'uso

propri locali presso una struttura in cui sono già ospitate organizzazioni di volontariato e associazioni attive nel Sannio.

4.4 PERCHE' UN COORDINAMENTO REGIONALE

Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, il CSV di Benevento si propone di gestire i seguenti servizi in rete, collegandosi con gli altri quattro Centri di Servizio che sorgeranno nei capoluoghi di provincia della Campania:

- gestione banche dati;
- archivio e aggiornamento per la legislazione e la normativa fiscale;
- collegamenti e informazioni su programmi e finanziamenti degli enti locali della Regione Campania e delle altre regioni italiane, nazionali, dell'Unione europea e di altri organismi internazionali;
- ricerche e documentazioni di carattere regionale, nazionale e europeo;
- seminari (ad es. metodologie nella formazione e confronto integrazione tra le diverse esperienze formative), incontri e attività di aggiornamento degli operatori dei centri di servizio;
- pubblicazioni di interesse regionale (formazione, ecc.);
- iniziative di carattere regionale;
- iniziative e convegni di carattere nazionale e internazionale.

Il coordinamento regionale può abbattere in maniera significativa i costi e contemporaneamente favorire la circolazione delle esperienze, facendo sì che singole iniziative divengano un patrimonio comune.

5 I SERVIZI OFFERTI

5.1 CONSULENZA

Obiettivi:

Le associazioni di volontariato esprimono tra i bisogni più urgenti, richieste di consulenza legale, fiscale, formativa, progettuale, che, attualmente, sono offerte in parte da vari soggetti, i quali a titolo gratuito o di prestazione professionale, soddisfano tali esigenze.

Azioni:

Il CSV si propone, quindi, di offrire nell'ambito di tale settore:

- **consulenza legale e fiscale:** al fine di garantire l'informazione ed ~~aggiornamento~~ sulle normative vigenti, ed un percorso di accompagnamento per l'applicazione delle stesse;
- **consulenza amministrativa:** per garantire un riferimento esperto nell'espletamento della gestione amministrativa da parte delle associazioni, di tipo ordinaria, e di tipo straordinaria, per gli adempimenti in caso di progettazioni, convenzioni, rapporti con gli enti ed altri soggetti, che comportano un'implicazione della gestione amministrativa;
- **consulenza organizzativa,** per offrire il know-how più aggiornato sia per l'impianto di strutturazione, che per la ristrutturazione delle organizzazioni associative, soprattutto in riferimento alle ormai acclamate innovazioni, nella logica sistemica di funzionamento di rete;
- **consulenza formativa:** per l'orientamento e l'offerta della formazione dei volontari, dei quadri, e di esigenze specifiche, emergenti nelle attività delle associazioni;
- **consulenza progettuale:** per offrire supporto tecnico alla progettazione di servizi ed attività;

- **consulenza finanziaria:** per offrire la vasta gamma di accessi ai finanziamenti, regionali, nazionali ed europei, su progettazione, a quelle associazioni che vorranno sperimentarsi nella partecipazione attiva di programmazione delle politiche territoriali, soprattutto, partecipazione alle politiche europee, attraverso l'accesso alla progettazione con i programmi europei.

Attori:

Lavoro di gruppo di esperti volontari, selezionati all'interno delle associazioni, ed esperti esterni.

Le associazioni di volontariato, la cittadinanza attiva coinvolta nella solidarietà sociale, altri soggetti selezionati e concordati tra le richieste pervenute al CSV.

Strumenti:

- *Focus group* su attività di consulenze specifiche, da parte di esperti selezionati;
- banche dati acquisite dal CSV;
- banche dati e ricerca on line su internet;
- bibliografia specifica sulle materie di consultazione;
- utilizzo del know-how e competenze professionali specifiche degli esperti;
- corsi di aggiornamento e formazione sulle materie di consultazione;
- incontri di supervisione

5.2 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'area Comunicazione del CSV del Sannio svolgerà una funzione orizzontale all'attuazione dei fini istituzionali del Centro Servizi.

Si distinguono due approcci:

- la comunicazione interna alle associazioni censite ed operanti
- la comunicazione esterna, che a sua volta identifica distinti target:

✓ le istituzioni

✓ i cittadini

Obiettivo dell'*area comunicazione* è accrescere la qualità dell'informazione interna ed esterna e, con essa, la capacità del volontariato di fare sistema, promuovendone i valori ed il radicamento nel territorio provinciale.

A questo scopo le azioni da porre in essere, gradualmente ed in ~~correlazione alle~~ risorse di scopo attribuite in sede budgettaria, rivestono un ruolo fondamentale per l'avviamento e la conoscenza del CSV, in quanto struttura pubblica di servizio ed in quanto luogo di autogoverno del sistema provinciale del volontariato.

Possano a tal fine individuarsi fin d'ora alcuni criteri di indirizzo, che hanno impatto sia organizzativo che economico e declinano altrettanti obiettivi.

Obiettivi:

- I. ~~diffondere la conoscenza del ruolo e dei servizi offerti dal CSV;~~
- II. ~~rafforzare la rete informale di relazioni tra soggetti iscritti e non iscritti al registro regionale del Volontariato operanti in Provincia di Benevento;~~
- III. privilegiare fortemente od implementare strumenti di rete;
- IV. operare e promuovere strutture informatiche aperte, che rispettino le specifiche di interoperabilità tra sistemi, eterogeneità delle piattaforme tecnologiche, modularità delle applicazioni, integrabilità con le preesistenze (extra-provinciali, in quanto non risultano dotazioni significative già presenti in ambito provinciale), come suggerite dal piano strategico della Società dell'Informazione approvato dalla Regione Campania;
- V. in relazione al punto precedente, favorire l'aggregazione di spesa a livello regionale, tra i 5 CSV che saranno operativi, al fine di redigere progetti integrati di informazione e gestione dei servizi, *portalizzati*, offerti dalle associazioni di volontariato, a livello locale e regionale;
- VI. favorire l'aggregazione di spesa a livello provinciale per disporre di strutture mobili di comunicazione a favore delle associazioni di volontariato,

promuovendo la cultura della comunicazione tra i soggetti attivi del sistema-volontariato nella provincia di Benevento (come meglio specificato al punto 5.8, servizi logistici);

Azioni:

Al fine di conseguire in maniera più efficace tale scopo, il C.S.V. intende investire in risorse umane e finanziarie per articolare una CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTERMEDIALE coerente e continua che supporti l'avviamento del CSV nella provincia di Benevento, finalizzata a:

1. **dare visibilità al centro servizi per il volontariato**, farlo conoscere, veicolare le iniziative presso l'opinione pubblica
2. **rafforzare la comunicazione interna e la cooperazione nel mondo del volontariato** e, per questa via, qualificare e valorizzare le attività delle associazioni sul territorio della provincia di Benevento e l'azione dei volontari in esse impegnati
3. **costituire una struttura di servizio** finalizzata a migliorare la *qualità della comunicazione esterna del volontariato e del CSV.*

Attori:

La *mission* specifica affidata all'area INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE è la costruzione, diffusione e realizzazione di un modello integrato di comunicazione pubblica e sociale, orientata a tre distinti target di soggetti:

- quanti sono impegnati in attività di volontariato organizzato
- coloro che intendono promuovere nuove iniziative di impegno volontario, comunque gratuito
- quanti intendono accrescere e far crescere lo spirito del volontariato, secondo i modelli di cittadinanza attiva e di *welfare community*, tra i cittadini e nelle istituzioni.

L'area si avvarrà di uno Staff di volontari, pubblicisti ed esperti in comunicazione.

Strumenti:

L'area informazione e comunicazione provvederà a selezionare i canali preferenziali di diffusione della comunicazione istituzionale del CSV, in relazione alle indicazioni pervenute dagli organismi direttivi che lo presiedono. Questo compito implica la definizione di distinti moduli di comunicazione, ex-ante ed in itinere: questi ultimi incardinati sull'incrocio delle analisi condotte dalla *ricerca sul volontariato* nella provincia di Benevento con un'indagine Delphi *sulla percezione delle attività di volontariato e sul ruolo del CSV*.

Essa, inoltre, promuoverà e realizzerà, d'intesa con il servizio Formazione o l'Istituita Scuola permanente di formazione al volontariato, iniziative formative (anche su richiesta di organismi e/o associazioni aderenti al C.S.V.) finalizzate a rafforzare l'uso di strumenti di comunicazione interna e sociale da parte del volontariato. Inoltre promuoverà la realizzazione di servizi reali di comunicazione, a disposizione del volontariato informale ed organizzato, a partire dalla fornitura di un *plot* o kit di comunicazione, disponibili per l'uso.

Tempi:

Il servizio informazione e comunicazione precederà la concreta operatività del Centro e rafforzerà la propria azione in concomitanza con l'apertura dei servizi al pubblico.

ASSI PRIORITARI DELL'AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'azione dell'area informazione e comunicazione si articolerà in distinte fasi, come previste dal cronoprogramma indicato dal presente progetto:

1. verifica del sistema di comunicazione interna ai soggetti del volontariato e primo modulo comunicazione: I e III mese di avviamento del CSV

Fondamentale sarà, ai fini dell'avvio e dello sviluppo delle attività del CSV, il censimento, la conoscenza ed il rafforzamento degli strumenti di comunicazione interna. La ricognizione inerirà la confidenza con la comunicazione virtuale e l'abitudine all'uso di supporti informatici nell'ambito del

volontariato. Dovrà anche verificare, in concomitanza con l'avvio dell'attività di ricerca preliminare sulla condizione del *sistema volontariato* nella provincia di Benevento, la suscettività di sviluppo di servizi d'informazione ed assistenza ad elevata distribuzione digitale.

L'obiettivo associato a questa fase è la condivisione di protocolli di comunicazione interna, che saranno supportati nell'ambito dello sviluppo di risorse web (portale unico regionale o sito di servizio provinciale). In relazione all'alternativa proposta, il CSV di Benevento proporrà di razionalizzare l'investimento in progettazione e sviluppo di una *porta unica regionale web* di servizio ai CSV provinciali sia per qualificare l'investimento finanziario, sia per uniformare i servizi internet nell'ambito del sistema regionale del volontariato. Tale opzione può elevare la quantità di risorse a disposizione se opportunamente supportate in coerenza con i paradigmi fissati dal piano strategico della Società dell'Informazione approvato dalla Regione Campania.

2. indagine Delphi sulla percezione delle attività di volontariato e sul ruolo del CSV e realizzazione dei kit di comunicazione: dal VI all'VIII mese

L'indagine ha lo scopo di verificare la percezione del sistema volontariato e di quello del CSV tra primari attori sociali. Viene collocata tra il VI e l'VIII mese allo scopo di verificare il contributo fornito dal primo modulo di comunicazione in relazione agli esiti emersi dalla *ricerca sul volontariato* nella provincia di Benevento. E' finalizzata a fornire una base conoscitiva utile al riposizionamento della campagna comunicazionale, tarandola sugli elementi risultati più carenti tra quelli posti a base della campagna medesima.

3. Secondo modulo di comunicazione per l'informazione in ordine ai servizi del CVS al territorio, correlata agli esiti dell'indagine Delphi: dal IX all'XI mese.

Si tratta del riposizionamento della campagna comunicazionale, che sarà reimpostata in funzione della priorità assegnata agli elementi risultati più carenti tra quelli posti a base del I modulo di comunicazione per l'informazione in ordine ai servizi del CVS al territorio. Rafforza ed affina gli strumenti, il mix ed il

messaggio ai cittadini ed alle istituzioni, in funzione dell'ulteriore consolidamento e sviluppo delle attività promosse dal CSV.

5.3 FORMAZIONE

Obiettivi:

L'area formazione, per la sua importante valenza strategica, viene collocata al centro degli ambiti d'intervento del CSV, intesa come servizio per qualificare e valorizzare il ruolo delle associazioni sul territorio della provincia di Benevento e l'azione dei volontari in esse impegnati.

Azioni:

Al fine di conseguire in maniera più efficace tale scopo, il C.S.V. intende istituire una SCUOLA PERMANENTE DI FORMAZIONE AL VOLONTARIATO per l'erogazione di servizi formativi.

Attori:

La *mission* della Scuola è la preparazione culturale, etica e tecnico-professionale di quanti sono impegnati in attività di volontariato organizzato o di coloro che intendono promuovere nuove iniziative di impegno volontario, comunque gratuito. La Scuola si avvarrà di uno Staff di volontari, esperti in formazione.

Strumenti:

La Scuola avrà carattere permanente. Attraverso tale struttura sarà possibile realizzare attività formative in modo non frammentato ed episodico, ma stabile nel tempo, in forma strettamente coordinata con le altre aree operative del CSV e secondo una logica sistemica ed opererà in base ad una programmazione annuale

che, sin dalla prima fase, terrà conto delle risultanze dell'analisi dei fabbisogni formativi scaturiti dalla ricerca sul volontariato in provincia di Benevento.

Essa, inoltre, promuoverà e realizzerà iniziative formative anche su richiesta di organismi e/o associazioni afferenti al C.S.V. Per rafforzare e ampliare il suo ruolo il CSV espletterà le procedure che rendano la Scuola permanente al Volontariato una struttura formativa accreditata, secondo la normativa vigente.

Tempi:

La Scuola potrà essere operativa dal momento in cui il Centro offrirà i suoi servizi al pubblico.

GLI ASSI PRIORITARI DELLA FORMAZIONE

La formazione della Scuola si articolerà intorno a tre assi Fondamentali:

1. Formazione degli operatori del C.S.V.

Ai fini dell'avvio e dello svilupparsi delle attività del CSV sarà fondamentale la formazione degli operatori che comporranno la sua struttura tecnico-operativa. Pur trattandosi di persone che saranno selezionate sulla base di comprovate competenze ed esperienze pregresse, rispetto a ciascun profilo individuato, sarà necessario uniformare i linguaggi e costituire un efficiente e coerente gruppo di lavoro. Ma, cosa più importante, la formazione per gli operatori avrà lo scopo di far acquisire metodologie di gestione di un Centro Servizi attraverso le esperienze di strutture che in altre regioni italiane abbiano conseguito buone performance. In questo senso ci si avvarrà di formatori che possano trasferire un "saper fare", ma anche che possano trasferire "buone pratiche" di esperienze già realizzate con successo in Italia.

La formazione degli operatori del CSV non sarà limitata solo alla fase che precede l'apertura del Centro, ma prevederà degli appuntamenti periodici (almeno due volte l'anno) di approfondimento e di confronto su specifiche questioni, in modo da qualificare sempre di più l'attività del team di lavoro.

2. Formazione di base per i volontari delle organizzazioni

La formazione proposta dal Csv si sostanzia in corsi, seminari e momenti formativi aperti a tutti i volontari delle organizzazioni operanti sul territorio tenuti da esperti scelti e selezionati dalla Scuola permanente al Volontariato. I percorsi formativi sono incentrati su tematiche comuni a tutte le associazioni di volontariato a prescindere dal loro specifico ambito di attività e mirano a fornire elementi sugli aspetti motivazionali e valoriali del volontariato, conoscenze generali e di base sulle problematiche tecniche (come quelle legate alla gestione amministrativa delle organizzazioni di volontariato e all'utilizzo di conoscenze informatiche) e sul ruolo giocato dal volontariato nell'attuazione delle politiche sociali territoriali. La durata e la metodologia adottata per l'attuazione dei corsi sono studiate in relazione ai contenuti trattati con l'obiettivo di rendere efficace il processo di apprendimento prediligendo, ove possibile, l'approccio partecipativo attraverso la condivisione di esperienze maturate in realtà diverse.

3. Formazione per lo sviluppo e la crescita delle capacità organizzative, strategiche e gestionali dei quadri dirigenti delle organizzazioni del volontariato

Si tratta di una formazione di secondo livello che è rivolta ai quadri dirigenti delle organizzazioni di volontariato con l'obiettivo di accrescere nei destinatari le competenze di direzione e di guida sul territorio di tali organizzazioni, nelle diverse responsabilità di ciascuno, in vista di una qualificazione delle attività messe in atto e del rafforzamento delle strutture organizzative.

Saranno offerti **corsi "trasversali"**, su tematiche di interesse comune ai vari settori del volontariato, che sviluppino, in particolare, percorsi formativi su :

- *la progettazione sociale* (corsi sul metodo di lavoro per progetti, percorsi di accompagnamento per più gruppi dirigenti che operano in settori analoghi, affiancamento ai gruppi dirigenti che partecipano ai vari tavoli di programmazione provinciale, come ad esempio i piani di zona, Agenda 21, ecc.); *la gestione dei conflitti* nei gruppi di lavoro; comunicare il volontariato; le dinamiche di gruppo; l'accoglienza e la gestione dei

volontari; la gestione dell'associazione sotto il profilo giuridico fiscale; la comunicazione nei processi interpersonali; la conduzione di riunioni.

5.4 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

La memoria storica deve avere uno scopo preciso che è quello di ottimizzare l'organizzazione del presente, progettare il futuro e diffondere "conoscenza". L'organizzazione e la gestione della "risorsa" documentale risponde allo spirito proprio dell'analisi in itinere degli obiettivi programmati e finalizzare la scelta, la raccolta e la catalogazione delle fonti al fine di migliorare la basi di *conoscenza per la decisione* sia nell'ambito del circuito decisionale interno al CSV, sia nell'economia del servizio reso al volontariato, ai cittadini, alle istituzioni.

Obiettivi:

Gli obiettivi del servizio di documentazione di CSV sono pertanto riconducibili a:

- ✓ allestire una biblioteca ed emeroteca fornite di libri e riviste su tematiche rilevanti per i diversi aspetti e settori delle organizzazioni di volontariato;
- ✓ mantenere costantemente aggiornata l'anagrafe delle associazioni, incrementando i dossier presenti ed aggiornando tempestivamente i file, le informazioni e le documentazioni inerenti il mondo delle organizzazioni di volontariato, valorizzando risorse e competenze di ciascuna di esse;
- ✓ implementare le informazioni sulle attività delle organizzazioni, acquisendo le necessarie autorizzazioni al trattamento dei dati nel rispetto della normativa di tutela della privacy, in un approccio di ricerca operativa;
- ✓ rendere disponibili le informazioni presenti all'interno della struttura di CSV, mediante database condivisi;
- ✓ rendere disponibili all'utenza le informazioni shareware nell'ottica della interoperabilità e dell'auto/aggiornamento continuo;

- ✓ rendere disponibile il quadro legislativo del settore insieme ad adeguati strumenti interpretativi;
- ✓ aiutare le organizzazioni di volontariato nello svolgimento dell'attività ordinaria amministrativa, fiscale, organizzativa, mediante bibliografia qualificata ed appositi sussidi;
- ✓ curare e migliorare l'aggiornamento continuo della documentazione;
- ✓ migliorare la comunicazione alle organizzazioni di volontariato delle novità di loro interesse;
- ✓ identificare e avviare forme di collaborazione con centri di documentazione già operativi (CNV, MoVI, FIVOL, CESIAV, altri).

Azioni:

Costruire strumenti di attuazione degli obiettivi assegnati al servizio di documentazione di CSV.

L'archivio: deve essere organizzato con lo scopo di razionalizzare la modalità di conservazione dei documenti e la tipologia dei materiali specifici per ogni settore d'attività del centro, utilizzando tecnologie di archiviazione ottica e software di gestione dei *cluster* di base dati (compatibili con la quota di risorsa d'investimento disponibile), al fine di semplificare la ricerca delle informazioni e renderne più rapido e semplice il recupero.

Nell'ambito del centro di documentazione assumono rilievo altri due strumenti di raccolta e catalogazione di fonti:

1. l'Emeroteca e la biblioteca sul volontariato ed il non profit
2. la progettazione e la realizzazione di una Banca dati interfacciabile ai servizi distribuiti via web ed aggregati in modalità aperta

Emeroteca sul volontariato e sul non profit

La documentazione sul volontariato e sul terzo settore da assicurare al Centro di Servizio al Volontariato concerne due veicoli principe:

la Stampa, ovvero:

- l'archivio delle testate del volontariato in Campania
- l'archivio di alcune testate del e sul volontariato di livello nazionale;
- l'archivio di riviste e materiale prodotto dai CSV presenti nel territorio nazionale
- le altre pubblicazioni di utilità condivisa.

la Biblioteca, classificabile in materiali di studio ed aggiornamenti giuridici:

1. Focalizzazione su un'impostazione di approccio al tema del volontariato fortemente orientato alla valorizzazione di esperienze di economia civile o di reciprocità. Testi principali sulle diverse forme giuridiche del terzo settore, sugli aspetti gestionali e lo sviluppo delle esperienze di rete
2. Normativa:
 - ✓ materiale legislativo nazionale
 - ✓ materiale legislativo regionale
 - ✓ materiale interpretativo ufficiale (circolari, comunicazioni)
 - ✓ sussidi e opuscoli predisposti dai consulenti di CSV o dalla rete CSV regionale e nazionale
 - ✓ archivio della casistica interna (domanda di assistenza evasa ed inevasa, da valutare in sede di monitoraggio e ricerca; le risposte fornite dai consulenti)

Progettazione e realizzazione di una Banca dati interoperabile

La banca dati di CSV conterrà informazioni di due livelli:

1. organizzazioni di volontariato ed altri enti del terzo settore presenti nel territorio della provincia di Benevento,
2. elenchi e recapiti dei principali interlocutori paritari ed istituzionali di CSV a livello nazionale e regionale.

Tre le finalità principali della banca dati di CSV:

- ✓ consentire un'efficace informazione sulle attività del Centro di Servizio
- ✓ rendere disponibili informazioni il più possibile dettagliate sulle realtà presenti nel territorio ed in ordine alle attività da esse svolte

- ✓ valorizzare le fonti virtuali, la documentazione disponibile on-line, la selezione di contenuti di pubblico dominio presenti sul web
- ✓ costruire una base-dati dinamica ed articolata, facilmente manutenibile ed aggiornabile, sottoposta a verifica puntuale affidata alle competenze operative del CSV.

5.5 SERVIZI LOGISTICI

I servizi logistici assolvono il compito di:

far percepire il CSV Benevento come uno spazio a disposizione di tutte le associazioni.

Obiettivi:

Gli obiettivi assegnati sono pertanto riconducibili a:

- ✓ mantenere un collegamento costante con le associazioni ed i cittadini,
- ✓ aprire spazi di servizio a disposizione delle associazioni e dei cittadini, in relazione agli obiettivi di crescita del sistema-volontariato nel Sannio
- ✓ avvicinare i servizi di CSV agli utenti del centro ed ai cittadini

Azioni:

Organizzare gli spazi di front e back-office in osservanza alle norme in vigore in ordine all'ergonomia degli spazi ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Garantire l'accessibilità e semplicità d'uso dei servizi resi dal CSV.

Fornire su richiesta servizi di segreteria, attrezzature e locali alle associazioni con meno risorse.

5.6 *Promozione del volontariato*

Obiettivi: I soci fondatori del CSV di Benevento si impegnano a promuovere, nel territorio e nelle realtà della provincia, la cultura del volontariato.

In accordo con le associazioni di volontariato a livello locale, ma anche con gli enti locali interessati, il Provveditorato agli Studi, l'Università, le organizzazioni sindacali e di categoria, si promuoveranno iniziative di informazione e presentazione delle organizzazioni di volontariato e delle loro attività.

Questo raccordo tra mondo del volontariato - luoghi di lavoro e di studio andrà cercato ovunque si realizzi una tale disponibilità.

Il CSV ritiene di dover prestare un'attenzione particolare al mondo giovanile e alla scuola, anche dell'obbligo.

Lo scopo è quello di sostenere e favorire la cittadinanza attiva, la cultura della partecipazione e della solidarietà, per offrire ai giovani esempi di vita solidale e attenta al bene comune, ai bisogni della comunità e quindi «*dell'altro*».

Così facendo si potrebbe dare concretezza a quell' «*educazione civica*» che, ancorché presente nei programmi scolastici, nessuno svolge a causa della sua astrattezza e aridità.

Azioni:

Scuola pubblica e formazione alla cittadinanza attiva

La possibilità di esercitare i propri diritti di cittadinanza è formalmente aperta a tutti, ma, spesso, l'accresciuta complessità della vita sociale restringe di fatto l'espressione di questi diritti a chi è concretamente capace di orientarsi ed agire in piena autonomia di giudizio.

La cittadinanza attiva non può essere solo un diritto e un potere di una minoranza già consapevole e impegnata socialmente. La cittadinanza attiva deve essere effettivamente un diritto di tutti, che si deve poter apprendere a partire dai banchi della scuola pubblica. Come ci ricorda la Convenzione dei diritti del bambino dell'ONU (1989), i bambini sono soggetti di diritto e non oggetto di concessioni.

La scuola deve essere, nel suo agire, democratica, deve cioè consentire la trasmissione di valori quali la condivisione e la responsabilizzazione. L'inconsistenza dell'educazione civica nella nostra scuola dipende dalla pretesa di

segregare lo sviluppo della coscienza civile in una materia, mentre la coscienza civica è frutto di un lavoro interdisciplinare ed è legata ad una pratica concreta della democrazia partecipativa e del libero associazionismo, nelle forme consentite dalla diversa età di bambini e ragazzi. Se le forme di partecipazione e di associazione diventano essenziali alla vita scolastica, si educa a praticare la democrazia non arrestandosi alla lettura e al commento della Costituzione, ma facendo conoscere il ricco mondo dell'associazionismo e del volontariato che è attivo sul territorio.

A questo scopo il CSV di Benevento promuoverà, in accordo con le associazioni di volontariato, con il Provveditorato, i Consigli di istituto e di scuola, attività e momenti di incontro tra giovani studenti e associazioni di volontariato, sulle problematiche e i problemi sociali da esse affrontate.

Attori: volontari esperti, cittadini, studenti

5.7 RICERCA

Obiettivi:

Il CSV della Provincia di Benevento, per lo svolgimento delle sue attività, necessita di avere un quadro completo e analitico, del territorio della città e del Sannio in riferimento alle realtà associative presenti, e a tutti i soggetti altri, impegnati nella solidarietà e nel volontariato. Allo stato attuale le informazioni al riguardo, risultano essere insufficienti, non aggiornate e metodologicamente limitate.

Pertanto occorre compiere un lavoro di ricerca approfondita esplorativa e di censimento delle associazioni, formali e non formali, e di tutti quei gruppi, che in qualsiasi modalità, esplicano attività solidale, nel settore *no profit*, al fine di evidenziarne e catalogarne:

- la tipologia
- il settore di intervento

- le attività ed i servizi offerti
- il bacino d'utenza
- livello di formazione
- le risorse
- i servizi più richiesti
- aspettative e prospettive future
- progetti realizzati
- qualunque altra informazione utile al collegamento , con le attività del CSV di Benevento, ed altri soggetti, in rete.

Azioni:

Il progetto di ricerca, si articolerà nelle seguenti fasi:

- 1) Invio o somministrazione diretta di questionari alle associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato, a Reti formali ed informali di associazioni, ad enti locali, aziende sanitari ed altre strutture ed organizzazioni civili ed ecclesiali al fine di comporre un quadro numerico delle associazioni di volontariato, riconosciute e non riconosciute, presenti sul territorio cittadino e provinciale:
- 2) Per la composizione del quadro qualitativo, poi, si svilupperanno 2 step:
 - a. la selezione all'interno delle associazioni censite di un gruppo campione rappresentativo del Volontariato provinciale, a cui effettuare interviste volte a fornire un quadro della struttura e delle sue modalità di funzionamento, punti di debolezza e punti di forza ;
 - b. l'effettuazione di interviste ad esperti, operatori sociali e a soggetti che ricoprono ruoli di responsabilità in ambiti ristretti (parroci, insegnanti, assistenti sociali, amministratori) per una visione dall'esterno.

- 3) Elaborazione e registrazione dei dati rilevati , sotto forma di banca dati del CSV, anche in formato elettronico , e loro trasferimento sul sito web del Csv.
- 4) Analisi dei dati emersi dalla ricerca e discussione in *focus - group* , con altri soggetti della rete territoriale della provincia di Benevento, sulle tematiche dei bisogni e degli interventi più urgenti.
- 5) Realizzazione di una pubblicazione edita per offrire ai soggetti interessati una rappresentazione grafica della realtà del volontariato nella provincia di Benevento, accompagnata da una *report*.
- 6) Conferenza per la presentazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali dei risultati della ricerca e del censimento.

Attori e metodologia:

- Lavoro di gruppo con volontari selezionati all'interno delle associazioni, guidati da un esperto per la ricerca e analisi dei bisogni;
- Lavoro di gruppo di tecnici per l'elaborazione e valutazione dei dati rilevati;
- *Focus-group* per la progettazione dell'utilizzo e messa in rete dei risultati della ricerca
- incontri di supervisione.

Associazioni di volontariato iscritte e non iscritte all'albo, realtà associative da esplorare o censire, enti locali, istituzioni ed altri soggetti coinvolti nell'integrazione con il mondo del volontariato, cittadinanza di tutto il territorio provinciale.

6. IL PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

6.1 Cronoprogramma

dalla data di aggiudicazione:

- stipulazione contratti di acquisto/noleggio attrezzature ed utenze
- adeguamento locali per l'istituzione del CSV
- formazione personale interno
- definizione griglia di monitoraggio e valutazione
- definizione del centro di documentazione
- selezione risorse umane da assumere con contratto a progetto

dal 5° al 6° mese:

- progettazione attività integrative CSV (progetti cofinanziati)
- primo modulo comunicazione: informazione dell'apertura del centro

dal 2° al 5° mese:

- avvio e sviluppo ricerca,
- verifica del sistema di comunicazione interna ai soggetti del volontariato

dal 5° all' 8° mese:

attività itinerante di promozione del CSV

divulgazione risultati della ricerca

dal 4° mese:

- attività istituzionali del Csv (formazione, assistenza e consulenza)
- avvio monitoraggio e valutazione

dal 6° all'8° mese:

verifica di assestamento dei servizi

dal 9° all'11° mese:

secondo modulo di comunicazione: informazione dei servizi CVS al territorio

dal 12° al 15° mese:

verifica degli indici di monitoraggio ed implementazione struttura organizzativa

dal 14° al 15° mese:

riprogrammazione attività CSV per il successivo biennio

6.2 Organigramma

Le risorse umane che il CSV impiegherà con un contratto di consulenza a progetto sono state individuate nelle seguenti figure:

- Direttore
- Responsabile di segreteria
- Due responsabili di area: area consulenza-formazione-promozione-ricerca; area comunicazione-informazione-centro di documentazione

Per le consulenze fiscali, legali, di progetto e per le docenze specialistiche il CSV incaricherà dei professionisti a gettone.

Per gli operatori volontari sarà previsto un rimborso spese.

6.4 Parametri di misurazione e verifica

1. La valutazione ex ante che giustifica il nostro progetto

Gli obiettivi e le attività del progetto Csv in questo primo biennio sono “tagliati” su una valutazione ex ante che il gruppo di progetto ha operato sulla realtà associativa del nostro territorio.

La nostra valutazione ex ante può essere così sintetizzata:

1. la realtà del volontariato sannita è caratterizzata da una forte disgregazione inter-associativa (tra le associazioni) ed intra-associativa (nelle associazioni). Questo dato lo si può evincere dall'inesistenza di esperienze di reti operative nello svolgimento dei servizi o nel perseguimento di campagne per i diritti civili (fatta esclusione in questo ultimo caso per il Forum del terzo Settore costituitosi da 2 anni) e dal numero sempre crescente di associazioni con soci che non superano le 10 unità attive e con passati fiorenti alle spalle.
2. scarsa formazione di tipo progettuale, legale e di rendicontazione sociale;
3. scarso senso di identità associativa;
4. mancanza di organi di informazione specifici per il terzo settore locale;
5. assenza di un centro di aggregazione-incontro delle associazioni.

2. Monitoraggio del progetto

Stando agli obiettivi specifici del nostro progetto per questo primo biennio(**1. messa a regime della struttura amministrativa del Csv; 2. Conclusione della Campagna Comunicativa; 3. Stipula dei diversi rapporti di partenariato utili al perseguimento degli scopi sociali del Csv, enti locali, asl, a.o., associazioni di cooperative, sindacati, associazioni datoriali, diocesi, ecc.)**

Possiamo considerare come indicatori per il monitoraggio:

1. distribuzione degli incarichi e compilazione di un primo organigramma amministrativo, progettuale ed operativo del Csv;

2. numero di incontri con le associazioni di volontariato e rispetto del cronogramma;
3. attivazione di almeno 1 percorso formativo;
4. numero di associazioni che hanno contattato il Centro;
5. produzione di strumenti operativi per la comunicazione delle attività del Csv (allestimento sito internet, manifesti, brochure informative, inserti di stampa, cd-rom, ecc.);
6. stipula dei protocolli di intesa;
7. redazione di una prima banca dati delle associazioni non riconosciute di volontariato presenti sul territorio;
8. compilazione di una banca dati delle attività svolte da tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio, riconosciute e non.

3. Valutazione finale del progetto

I metodi che informeranno la fase di la valutazione del progetto saranno 2:

- ✓ Il primo è stato definito “positivista sperimentale”¹: l’elemento di confronto è rappresentato dagli obiettivi del programma e la valutazione consiste nel vedere se ed in che modo essi siano stati raggiunti grazie al programma;
- ✓ Il secondo è quello “costruttivista-del processo sociale”: tra i risultati raggiunti grazie ai servizi che saranno portati avanti dal Csv individueremo quelli che saranno stati considerati dagli stakeholders (tutti coloro che hanno interesse al buon funzionamento del Centro: *in primis* le associazioni di volontariato) un “successo” e la valutazione consisterà nello spiegare perché in quella situazione quel risultato è stato considerato come tale e come ci si è arrivati.

¹ N. Stame, *Tre approcci principale alla valutazione: distinguere e combinare*, in M.Palombo, *Il processo di valutazione*, Angeli, 2002, pp 21-25.

I criteri che guideranno il processo valutativo saranno 3 di quelli enunciati dalla raccolta di sei volumi denominata MEANS pubblicata dalla Commissione Europea².

Tali criteri sono:

- **Efficacia** (effectiveness)
 - **Efficienza** (efficiency)
 - **Utilità/funzionalità** (utility)
- L'efficacia ha a che fare con il rapporto tra gli obiettivi indicati ed i risultati (prodotti, impatti, ecc.) raggiunti. La domanda a cui risponde una valutazione basata su questo criterio è: "Quanto ha inciso il progetto nel produrre il cambiamento che era stato ipotizzato?".
- La valutazione del progetto basata sull'efficienza è incentrata sul rapporto tra le risorse impiegate per raggiungere gli obiettivi indicati ed il raggiungimento degli stessi.
- Il criterio dell'utilità/funzionalità serve ad evidenziare la capacità che ha avuto il progetto di incidere sul contesto sociale di applicazione, rispetto ai bisogni individuati inizialmente.

Quanto ai tempi della valutazione: Efficacia ed Efficienza possono essere utilizzati per una valutazione in itinere o ex-post; mentre il criterio Utilità/funzionalità può essere utilizzato solo ex-post e potrà essere di grande aiuto per il Centro nella riprogrammazione delle proprie attività allo scadere del primo biennio

² MEANS, Volume 1, Evaluation Design and Management, EU Commission, 1999, pp. 71 ss.

6.4 Carta dei Servizi

Con questa carta dei servizi si vuole dare testimonianza della volontà di sapersi assumere delle responsabilità pubbliche.

Nei confronti degli utenti del costituendo CSV Benevento si assume quindi l'impegno di caratterizzare il proprio servizio professionalmente preparato, in maniera solidale, continua e gratuita per i destinatari previsti dalla legge.

La Carta dei Servizi è stata divisa in due parti. Una prima parte dove si possono avere informazioni sull'organigramma del CSV ed una seconda parte dove si possono trovare in forma più dettagliata informazioni sui tempi e gli erogatori dei servizi del Centro. Infine l'utente potrà trovare quali sono le modalità di reclamo e chi è l'organo di tutela degli utenti in caso di mancato rispetto degli standard di qualità.

Il CSV è aperto due giorni a settimana per quattro ore uno di mattina e uno di pomeriggio.

Nel Centro saranno presenti:

| | | |
|------------|---|--|
| PRESIDENTE | Riceve negli orari di apertura del CSV. Per essere ricevuti è preferibile chiedere un appuntamento. | Rappresenta legalmente CSV della Provincia di Benevento |
| DIRETTORE | Riceve negli orari di apertura del CSV | Elabora e propone al Comitato direttivo il programma annuale di attività Ha la responsabilità del personale dipendente e dei collaboratori |
| SEGRETERIA | Riceve negli orari di apertura del CSV | Front-office, assistenza utenti nei servizi logistici, attività di back-office |

| | | |
|---|--|---|
| RESPONSABILI DI AREA OPERATORI VOLONTARI | Ricevono negli orari di apertura del CSV e | Forniscono il servizio di prima risposta agli utenti laddove possibile, collaborano per la consultazione dei documenti |
|---|--|---|

L'erogazione dei servizi è richiesta rivolgendosi ad uno degli sportelli operativi, di persona, telefonicamente, per posta, via fax o posta telematica. Per quanto riguarda i tempi di erogazione del servizio ci proponiamo delle scadenze diverse a seconda del servizio.

CONSULENZA: se l'operatore presente nel centro non riesce a fornire una risposta immediata alla richiesta dell'utente, intercorrerà una settimana tra la domanda e l'erogazione del servizio.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE:

- ✓ per la risposta telematica necessitano un massimo di 3-4 giorni
- ✓ l'aggiornamento del sito avverrà ogni 15 giorni
- ✓ la rassegna stampa ogni 15 giorni
- ✓ i report del servizio ricerca ogni 6 mesi

SERVIZI LOGISTICI:

verranno erogati su prenotazione mantenendo un criterio di equità

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE:

i testi, le riviste e tutto il materiale grigio saranno consultabili in sede nei giorni di apertura del centro, con l'aiuto degli operatori volontari.

Il Csv si riserva di non dare risposta nel caso reputi che l'utente abbia attività o comportamenti contrastanti con le finalità del Csv e con le leggi vigenti. Analogamente anche chi assume, durante il rapporto, comportamenti non rispettosi degli operatori e dell'ente, può essere allontanato e non ricevere risposta. Contro dette decisioni gli utenti del Csv possono in prima istanza sporgere reclamo al Direttore del Csv e in seconda istanza far ricorso al Comitato dei garanti del CSV della Provincia di Benevento, ricevendo risposta motivata entro 60 giorni.

Volontari, singoli cittadini, le organizzazioni di volontariato possono far pervenire al Direttore del Csv istanze, osservazioni, proposte, ricevendo risposta motivata entro quindici giorni.

I servizi richiesti dalle associazioni vengono tutti registrati sul "Modulo Richiesta Servizi". Il "Modulo Richiesta Servizi" cartaceo o informatico verrà conservato nella sede territoriale in cui è stato richiesto il servizio, come "pratica aperta", allegando, se presenti, documenti presentati dall'associazione richiedente, attinenti alla richiesta avanzata.

Una volta erogato il servizio, l'operatore concluderà la compilazione del "Modulo Richiesta Servizi" e ne invierà copia alla sede regionale del Csv.

Alla pratica precedentemente aperta verranno inoltre allegati i documenti aggiuntivi attinenti l'erogazione del servizio prestato e verrà archiviata nella sede in cui è stato fornito il servizio.

6.5 Sedi di attuazione

Il CSV si prevede sia ospitato in una struttura che l'Amministrazione provinciale di Benevento ha destinato a sede delle organizzazioni di volontariato. Tale struttura è ubicata in un luogo facilmente raggiungibile dalla provincia e dotata di una zona parcheggio nell'area limitrofa sufficientemente ampia, che sarà dotata di opportuna segnaletica orizzontale e verticale atta a consentire la fruizione di tale servizio anche alle persone con disabilità motorie e/o sensoriali.

Tale sede è composta da un salone di circa 80 metri quadrati, con servizi igienici, destinato alle riunioni e agli incontri di formazione e al piano superiore locali destinati al back-office. I locali ed almeno un servizio igienico rispettano i criteri di accessibilità previsti dalla normativa vigente, affinché nessuno possa sentirsi discriminato nell'utilizzo di tale servizio.

L'arredamento dovrà anch'esso rispettare le norme prescrittive e garantire gli opportuni standard di sicurezza.

Il CSV Benevento prevede l'apertura di sportelli su tutto il territorio provinciale, in particolare si è pensato di istituire almeno quattro sportelli uno per ogni ambito di riferimento per l'attuazione della legge 328/00 e di allocarlo nel comune capofila, o in un luogo baricentrico del territorio. Ci si auspica che le sedi per tali sportelli siano messi a disposizione dagli Enti Locali.

6.6 Il piano economico finanziario a due anni

| | | | |
|-----------------|-------------|--|-------------|
| Sito web | € 2.500,00 | Utenze (enel, acqua) | € 1.000,00 |
| Arredi | € 5.000,00 | Telefono | € 6.000,00 |
| Software | € 2.500,00 | Cancelleria | € 2.000,00 |
| | | Oneri finanziari assicurativi | € 2.000,00 |
| | | Comunicazione (stampe, radio, tv) | € 7.000 |
| | | Pulizie | € 2.400,00 |
| | | Spese personale (2 operatori, direttore, segretaria, | € 37.000,00 |
| | | Consulenze | € 8.600,00 |
| | | Rimborsi spese volontari | € 4.000,00 |
| | | | |
| | | | |
| Totale | € 20.000,00 | Totale | € 70.000,00 |
| | | | |
| Totale Impieghi | € 90.000,00 | | |

Proventi:

Per quelli da considerarsi istituzionali, cioè trasferiti dal comitato di gestione, si è ipotizzato una distribuzione praticamente mediata tra associazioni di volontariato iscritte al registro regionale e popolazione residente nella Provincia.

Costi dei servizi:

Per ciò che riguarda il personale di funzionamento della struttura si sono ipotizzati costi in linea con le mansioni attribuite ai dipendenti e alla retribuzione prevista dal CCNL Coop. sociali del 7/05/97, oltre ad alcune somme per collaborazioni in fase di attivazione del centro e per l'utilizzo del Servizio Civile.

Per l'informazione e comunicazione si è pianificato per il primo anno un ricorso più elevato allo strumento della comunicazione connesso alla necessità di far conoscere l'attivazione del C.S.V..